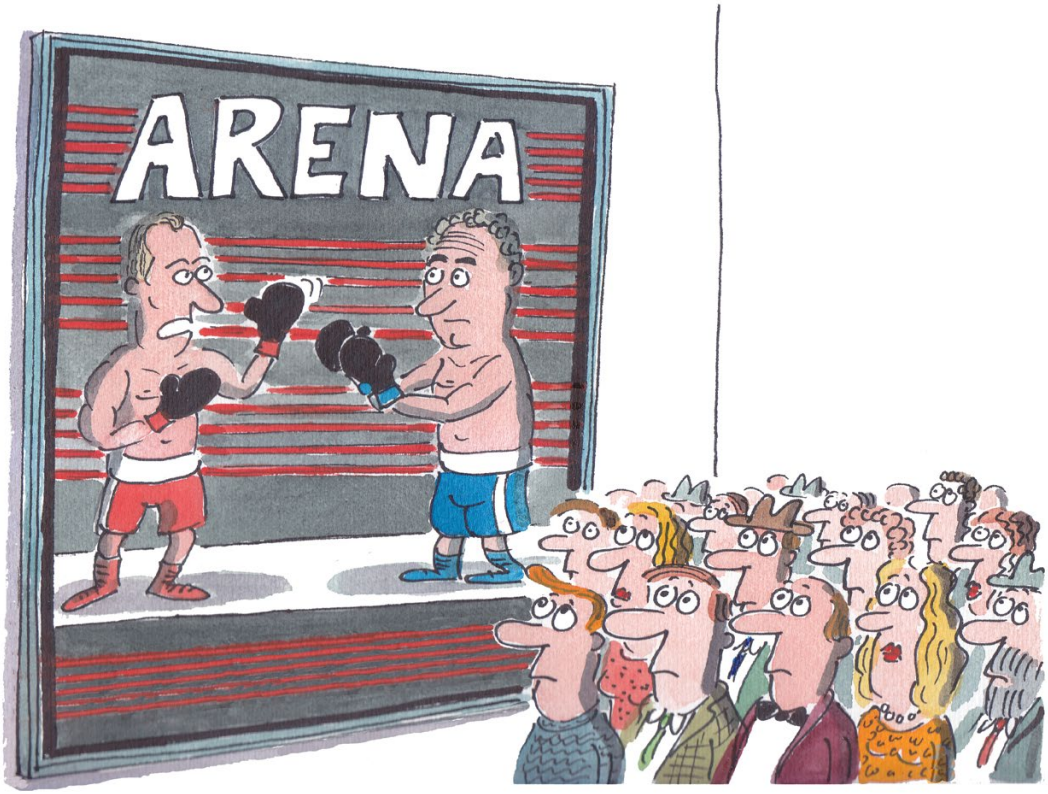
Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR

Rapporto annuale 2017 dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

**Autorità indipendente di ricorso
in materia radiotelevisiva AIRR**

Rapporto annuale 2017 dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR

Minaccia ai media e alla loro libertà

Il panorama mediatico svizzero è caratterizzato da un processo di concentrazione dei media che avanza a grandi passi. Poco prima di Natale 2017, «NZZ» e «AZ-Medien» hanno reso noto la fusione dei propri quotidiani regionali. All'inizio del 2018 anche «L'Impartial» e «L'Express» (il primo quotidiano della Svizzera) hanno annunciato la fusione delle loro due testate neocastellane-giurassiane. «Basler Zeitung» e «Südostschweiz» hanno già avviato una collaborazione. Seguiranno altre fusioni. Anche l'ATS, fornitrice di servizi dell'offerta di base, dovrà attendersi a une riduzione degli effettivi. Non bisogna essere veggenti per presagire che ben presto rimarranno solo pochi editori di quotidiani e di media a diffusione nazionale. Questa evoluzione è dettata dal calo delle entrate che impone misure di risparmio. Quasi in contemporanea, i promotori dell'iniziativa «No Billag» mettono praticamente in discussione la SSR in quanto società di diritto pubblico operante nel campo dei media a livello nazionale. D'altra parte, il gruppo TAMEDIA rileva il gruppo Goldbach, mentre i fondatori di CNN Money Switzerland lanciano un nuovo canale specializzato durante il WEF 2018. Contemporaneamente il fondatore di Facebook Mark Zuckerberg ha annunciato un nuovo news feed, ovvero un cambiamento nella selezione degli aggiornamenti di status, foto, video e così via per rendere Facebook di nuovo più personale. Anziché notizie, «interazioni sociali significative» con amici e parenti. Il «giornale per tutti» è al capolinea (Oliver Fuchs). Ancora una volta, i media tradizionali saranno tra i grandi sconfitti. Gli introiti pubblicitari non ritorneranno ai media svizzeri, ma andranno ad alimentare i giganti europei e degli USA.

Se, da un lato si assiste a questo movimento di concentrazione, dall'altro si diffondono casi di giornalisti derisi, screditati, minacciati ecc., non solo in Etiopia, in Russia o in Turchia, ma, ultimamente, anche dall'ufficio presidenziale USA, senza parlare poi degli «hate speech» (incitamento all'odio) nei media sociali. Direttamente o indirettamente la libertà e la pluralità dei media sono

sotto pressione. Ma come scrive Jonathan Franzen (NZZ 14.10.2017), nulla può sostituire un giornalista con esperienza ventennale che sa interpretare i risultati di una ricerca. Se vogliamo che la democrazia non soccomba, allora dobbiamo riflettere con spirito critico sulle conseguenze che comporta l'uso delle tecnologie. Dobbiamo imparare a dire di NO; e dobbiamo imparare a sostenere quei servizi della società vitali, come il giornalismo professionale, anziché distruggerli.

Il compito costituzionale dell'AIRR è (ancora) quello di provvedere affinché i media elettronici svizzeri informino in modo corretto, non discriminatorio e, ove necessario, diversificato. Gli utenti dei media non dovrebbero dedicarsi (soltanto) a inutili chiacchiere o a comunicazioni di poco conto all'interno di gruppi Facebook, ma dovrebbero formarsi una propria opinione su fatti e avvenimenti grazie a trasmissioni informative. Infatti, il gruppo Facebook accomunato da un determinato tema d'interesse non è altro che il ritorno della dimensione comunitaria anacronistica ed è molto più ermetico di una comunità culturale, nazionale o religiosa offline (Roberto Simanowski). Manca però la compatibilità con la libera formazione dell'opinione, che i media liberi e diversificati devono rendere invece possibile.

Vincent Augustin
Presidente dell'AIRR
Gennaio 2018

Indice

1 Basi legali 5

1.1 In generale 5

1.2 Sviluppi in materia radiotelevisiva 5

2 Composizione dell'Autorità di ricorso 6

3 Gestione dell'attività 6

4 Organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive 8

4.1 Anniversario 8

4.2 Nomina e sorveglianza degli organi di mediazione 8

4.3 Procedura secondo l'articolo 93 capoverso 5 LRTV 9

4.4 Incontro AIRR – organi di mediazione 9

5 Procedura di ricorso 10

5.1 Andamento dei casi 10

5.2 Contenuti contestati 11

5.3 Ricorsi accolti 12

5.4 Ulteriore offerta editoriale della SSR 12

5.5 Procedura a seguito di accertata violazione del diritto 14

6 Giurisprudenza dell'Autorità di ricorso 14

6.1 Decisione b. 747 del 12 maggio 2017
concernente il video intitolato «Putin macht den Cowboy» sulla pagina Facebook di SRF News 15

6.2 Decisione b. 762 del 31 agosto 2017
concernente Televisione SRF, trasmissione «Schawinski», servizio con il Consigliere nazionale Andreas Glarner 16

6.3 Decisione b. 753/756/757/758/759/760 del 3 novembre 2017
concernente Televisione SRF, trasmissione «Arena», servizio «Trumps Krieg gegen die Medien» 18

7 Giurisprudenza del Tribunale federale 20

8 Corte europea dei diritti dell'uomo 22

9 Ambito internazionale 22

10 Informazione del pubblico 23

Allegato I: composizione dell'Autorità e della segreteria 24

Allegato II: Statistica per il periodo 1984 - 2017 25

1 Basi legali

1.1 In generale

L'attività dell'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva (AIRR) si basa sull'articolo 93 capoverso 5 della Costituzione federale (Cost.; RS 101), secondo il quale i ricorsi in materia di programmi possono essere deferiti a un'autorità indipendente di ricorso. Le disposizioni d'esecuzione sono contenute nella legge federale sulla radiotelevisione (LRTV; RS 784.40), nell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV; RS 784.401) e nel Regolamento AIRR approvato dal Consiglio federale (RS 784.409). Se direttamente applicabile, è rilevante anche il diritto internazionale in materia, in particolare la Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera (CETT; RS 0.784.405). Inoltre, per la giurisprudenza ha rilevanza la prassi della Corte europea dei diritti dell'uomo in relazione alla portata del diritto fondamentale della libertà d'espressione.

Essendo una commissione extraparlamentare della Confederazione, dal punto di vista del diritto in materia di organizzazione, anche le pertinenti disposizioni dell'ordinanza sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (OLOGA; RS 172.010.1) hanno rilevanza per l'AIRR. L'autorità di ricorso si configura come una commissione di vigilanza sul mercato.

1.2 Sviluppi in materia radiotelevisiva

Il diritto radiotelevisivo svizzero è di fronte a sfide importanti che riguardano anche l'AIRR. L'iniziativa popolare «Sì all'abolizione del canone radiotelevisivo (Abolizione del canone Billag)», incentrata sull'introduzione di un sistema dei media elettronici basato prettamente sull'economia di mercato, prevede l'abrogazione dell'articolo 93 capoverso 5 Cost. L'accettazione dell'iniziativa significherebbe l'abolizione del diritto costituzionale di sottoporre ricorsi in materia di programmi a un'autorità indipendente. Tuttavia, viste le disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa, la possibilità di presentare ricorso dovrebbe essere mantenuta almeno per i programmi televisivi al fine

di poter verificare il rispetto degli standard minimi fissati dall'articolo 7 CETT.

I lavori per l'elaborazione di una legge sui media elettronici, annunciati dal Consiglio federale nel «Rapporto sulla verifica della definizione e delle prestazioni del servizio pubblico della SSR in considerazione dei media privati elettronici», pubblicato il 17 giugno 2016, sono stati avviati dal competente Ufficio federale delle comunicazioni. In futuro questa legge sostituirà la LRTV. Il progetto per una nuova concessione per la Società svizzera di radiotelevisione (SSR) è attualmente in consultazione.

2 Composizione dell'Autorità di ricorso

Al termine dell'anno in esame, Claudia Schoch Zeller ha concluso il suo mandato di membro dell'AIRR, che per legge è a tempo determinato. Avvocato nonché per anni redattrice e consulente legale presso la NZZ, dal febbraio del 2005 faceva parte della Commissione, ricoprendo inizialmente la funzione di membro e dall'inizio del 2016 quella di Vicepresidente dell'AIRR.

Con la nomina suppletiva resasi necessaria, il Consiglio federale ha designato Nadine Jürgensen come nuovo membro dell'autorità di ricorso. Giurista con patente di avvocato, lavora attualmente come giornalista indipendente e vive nel Cantone di Zurigo. Per il suo progetto di Master aveva scelto come argomento l'AIRR. Anche dopo questa nuova nomina, cinque dei nove membri sono donne.

3 Gestione dell'attività

Sull'attività dell'AIRR nel corso del 2017 ha influito in modo rilevante la puntata del 24 febbraio 2017 della trasmissione «Arena», diffusa da Televisione SRF e intitolata «Trumps Krieg gegen die Medien» (Trump la guerra contro i media). Ben otto ricorsi sono stati interposti contro questa trasmissione, un nuovo record per l'AIRR. Già nei primi giorni dopo la diffusione, la segreteria dell'AIRR ha ricevuto svariate decine di scritti di persone residenti in Svizzera e all'estero che criticavano il contenuto della trasmissione-dibattito. Gli atti,

pervenuti nei termini previsti, sono stati trasmessi all'organo di mediazione SRG Deutschschweiz per esame.

Nella segreteria dell'AIRR, che si occupa della gestione delle pratiche della Commissione dal punto di vista tecnico e amministrativo, per l'anno in esame non vi sono da segnalare cambiamenti a livello del personale. Essa si compone di tre persone per un totale di due posti di lavoro a tempo pieno. La preparazione delle sedute dell'AIRR spetta alla presidenza. I suoi membri si coordinano tramite teleconferenze durante le quali discutano anche di questioni di principio.

Sul piano amministrativo l'AIRR è integrata nella Segreteria generale del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC). In virtù dell'accordo atto a garantire il sostegno amministrativo e logistico all'AIRR da parte della Segreteria generale del DATEC, quest'ultima fornisce importanti prestazioni nei settori contabilità, servizio del personale, infrastruttura, informatica e traduzioni.

Insieme ad altre autorità indipendenti integrate nel DATEC, dall'inizio del 2012 l'AIRR fa parte dell'unità amministrativa «Autorità di regolazione delle infrastrutture» (RegInfra), che dispone di un preventivo globale disciplinato dalle prescrizioni del Nuovo modello di gestione dell'Amministrazione federale (NMG). Il preventivo contiene un piano integrato dei compiti e delle finanze con obiettivi misurabili per i diversi gruppi di prestazioni. Nel 2017 l'AIRR ha rispettato il quadro finanziario previsto.

Inoltre, nell'anno in esame si sono svolti anche svariati lavori preparatori, per il nuovo standard della gestione elettronica degli affari della Confederazione, per la nuova e più ampia banca dati consultabile sulla pagina Internet dell'AIRR e per il trasloco. Insieme alla Commissione federale dell'energia elettrica (ElCom), alla Commissione federale delle comunicazioni (ComCom) e alla Commissione d'arbitrato in materia ferroviaria (CAF), anch'esse unità di RegInfra, l'AIRR si trasferirà all'inizio del 2018 nei locali della Christoffelgasse 5 a Berna. Questo raggruppamento potrebbe portare ad alcune sinergie in ambito amministrativo.

4 Organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive

4.1 Anniversario

Gli organi di mediazione svolgono un ruolo importante nel quadro della vigilanza prevista dalla LRTV sui contenuti delle trasmissioni radiotelevisive delle emittenti svizzere e su quelli dell'ulteriore offerta editoriale della SSR. Evadono regolarmente in via definitiva oltre il 90 per cento dei reclami, sgravando costantemente l'AIRR. Gli organi di mediazione nel contesto della legislazione radiotelevisiva sono stati istituiti 25 anni fa, con l"entrata in vigore della prima LRTV. Questo anniversario ha offerto l'occasione per la pubblicazione dell'opuscolo in tre lingue «I muri del pianto dei media svizzeri», che illustra la storia, il ruolo, il metodo di lavoro e gli effetti di questi organi di mediazione. La pubblicazione, a cui l'AIRR ha contribuito con le traduzioni, contiene anche un articolo redatto a due mani dal Presidente e dal responsabile della segreteria dell'AIRR.

4.2 Nomina e sorveglianza degli organi di mediazione

L'AIRR ha la competenza per la designazione e la sorveglianza degli organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive private, che le sono anteposti e previsti per ciascuna regione delle tre lingue ufficiali (art. 91 LRTV). Dal punto di vista amministrativo questi organi sono subordinati all'AIRR e sono tenuti a redigere ogni anno un rapporto d'attività. L'AIRR ha preso atto con favore dei rapporti d'attività che le sono stati sottoposti. I tre organi di mediazione curano le attività di pubbliche relazioni attraverso un sito Internet comune. Per il disbrigo delle procedure di reclamo, gli organi di mediazione fatturano i costi all'emittente radiotelevisiva interessata. Inoltre, per le spese non coperte, percepiscono dall'AIRR un'indennità annua di 1000 franchi a titolo di risarcimento.

L'AIRR ha nominato Francesco Galli come sostituto di Denis Sulliger, responsabile dell'organo di mediazione delle emittenti private di lingua francese. L'avvocato luganese è già responsabile degli organi di mediazione della RSI e delle emittenti private di lingua italiana.

La SSR dispone di propri organi di mediazione nominati dal Consiglio del pubblico. La vigilanza sui cinque organi di mediazione della SSR spetta all'Ufficio federale delle comunicazioni, a cui l'AIRR inoltra anche determinati ricorsi.

4.3 Procedura secondo l'articolo 93 capoverso 5 LRTV

L'organo di mediazione SRG Deutschschweiz ha chiesto all'AIRR di adottare misure nei confronti di una persona a seguito di un reclamo temerario. L'articolo 93 capoverso 5 LRTV prevede che l'AIRR può addossare le spese di procedura al reclamante in caso di reclamo temerario. In sede di esame, l'AIRR ha constatato l'esistenza di elementi comprovanti un simile reclamo. Infatti, la persona in questione aveva presentato nell'arco di pochi mesi già il quinto reclamo presso l'organo di mediazione, facendo raramente riferimento al contenuto della trasmissione contestata. Lo scopo del reclamante, a difesa della causa di una riforma del sistema bancario e monetario, era palesemente soprattutto quello di promuovere la sua visione economico-finanziaria, abusando della procedura di reclamo gratuita. L'AIRR ha tuttavia rinunciato ad addossare al reclamante le spese di procedura relative all'ultimo reclamo. A giudizio dell'autorità, prima di una richiesta secondo l'articolo 93 capoverso 5 LRTV occorre innanzitutto ammonire simili reclamanti. L'addossamento delle spese di procedura in una procedura di reclamo di per sé gratuita innanzi a un organo di mediazione, che ha il compito di mediare tra le parti, costituisce un'eccezione e, dunque, necessita in linea di principio di un ammonimento preliminare.

4.4 Incontro AIRR – organi di mediazione

L'incontro annuale tra i membri degli organi di mediazione delle emittenti radiotelevisive e quelli dell'AIRR si è tenuto il 14 dicembre a Berna. Oltre a scambiarsi informazioni sulle attività svolte, i partecipanti hanno discusso principalmente di aspetti riguardanti le competenze e gli sviluppi in atto in campo radiotelevisivo. L'AIRR ha anche presentato agli organi di mediazione una proposta contenente una rielaborazione delle informazioni giuridiche, che sono parte integrante del rapporto dell'organo di mediazione. Esaminan-

do i ricorsi, l'AIRR ha constatato che i requisiti relativi alla presentazione dei ricorsi sono spesso fraintesi dai ricorrenti. Infatti, il ricorso deve essere rivolto contro il contenuto contestato e non contro il rapporto dell'organo di mediazione, che non costituisce decisione impugnabile. Talvolta si è riscontrato anche un certo disorientamento a livello della legittimazione a ricorrere e, in particolare, dei presupposti per un ricorso individuale come pure dei requisiti della forma scritta nel caso dei ricorsi interposti per via elettronica.

5 Procedura di ricorso

5.1 Andamento dei casi

Nel 2017 sono stati interposti 31 nuovi ricorsi, contro i 19 dell'anno precedente. 23 di essi erano ricorsi popolari ai sensi dell'articolo 94 capoversi 2 e 3 LRTV, secondo cui la persona fisica ricorrente deve essere sostenuta da almeno altre 20 persone parimenti legittimate a ricorrere (2016: 15). Sono stati presentati anche 8 ricorsi individuali ai sensi dell'articolo 94 capoverso 1 LRTV (2016: 3). In questi casi, la persona ricorrente, sia fisica che giuridica, deve provare di avere uno stretto legame con l'oggetto del contenuto contestato.

Gli organi di mediazione, che nell'iter procedurale sono anteposti all'AIRR, hanno raggiunto nel 2017 la cifra record di 881 reclami. Nell'anno precedente, i reclami sono stati complessivamente 320, di cui soltanto il 3.5 per cento ha comportato una procedura di ricorso dinanzi all'AIRR (2016: 6 %). In relazione alle cifre summenzionate, occorre comunque tener presente che ben 500 reclami pervenuti presso l'organo di mediazione SRG Deutschschweiz concernevano la trasmissione «Arena» del 24 febbraio 2017.

Nell'anno in esame l'AIRR si è riunita cinque volte. Tutti i ricorsi con esame del merito si sono svolti con deliberazione pubblica. La tradizionale seduta di due giorni ha avuto luogo a Bienne nelle giornate del 31 agosto e del 1° settembre. L'AIRR ha svolto le deliberazioni pubbliche di tre ricorsi nei locali dell'UFCOM, dove si è anche tenuta la conferenza stampa annuale. Inoltre vi è stato uno scambio di informazioni tra i membri della Commissione e i

responsabili dell'UFCOM che hanno provveduto a informare i rappresentanti dell'AIRR soprattutto sui progetti di legge in corso nel settore radiotelevisivo. Infine, durante una visita a TeleBielingue i membri dell'AIRR hanno avuto modo di informarsi sull'attività dell'emittente bilingue.

5.2 Contenuti contestati

28 dei 31 ricorsi pervenuti riguardavano contenuti di lingua tedesca e 2 contenuti di lingua italiana. Per la prima volta dal 2002, uno dei ricorsi interposti all'AIRR riguardava una trasmissione di lingua romancia.

Particolarmente numerosi sono stati i ricorsi aventi come oggetto i contenuti online. Sebbene quelli della SSR possano essere impugnati dinanzi all'AIRR soltanto a partire dalla metà del 2016, i ricorsi contro i servizi online (7) hanno già superato quelli contro le trasmissioni radiofoniche (5). Il mezzo più contestato continua a essere la televisione (19).

A eccezione di uno, i nuovi ricorsi avevano come oggetto contenuti della SSR, nello specifico singole trasmissioni e altri contenuti di Televisione SRF (17), SRF online (6), Radio SRF (4), Televisione RSI, RSI online e Radio Rumantsch. Inoltre, uno dei ricorsi è stato interposto contro un servizio di Tele Züri, diffuso anche su Tele Bärn e Tele M1.

I ricorsi riguardavano notiziari e altre trasmissioni informative, ad eccezione di uno interposto contro una trasmissione radiofonica satirica. Particolarmente elevata è stata la quota di trasmissioni-dibattito contestate. Oltre un quarto dei ricorsi è stato interposto contro la trasmissione «Arena» intotolata «Trumps Krieg gegen die Medien», diffusa da Televisione SRF. Anche i talk «Il Profil» di Radio Rumantsch e «Schawinski» nonché due puntate di «Abstimmungsarena» di Televisione SRF sono state oggetto di ricorso. Le trasmissioni contestate hanno trattato temi di vario tipo tra cui la credibilità dei media, la votazione sulla legge sull'energia, la votazione sulla riforma della previdenza per la vecchiaia 2020, le teorie cospiratorie, l'iniziativa per l'abolizione del canone Billag, una sentenza concernente un episodio avvenuto durante il

carnevale di Bellinzona, una manifestazione a Mosca, il servizio sulla Russia in generale e sull'Eritrea.

5.3 Ricorsi accolti

L'AIRR ha rilevato una violazione del diritto in 2 procedure di ricorso trattate nel 2017. Accertata la violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti secondo l'articolo 4 capoverso 2 LRTV, ha accolto un ricorso contro il video intitolato «Putin macht den Cowboy» (Putin fa il cowboy), pubblicato da SRF News sulla sua pagina Facebook (per i dettagli, cfr. punto 6.1). Inoltre, l'AIRR ha ritenuto che un servizio della trasmissione «HeuteMorgen» di Radio SRF sul futuro energetico non fosse compatibile con i principi applicabili all'informazione in materia di diritto dei programmi. Il servizio era stato diffuso 19 giorni prima della votazione federale sulla legge sull'energia. In questo genere di trasmissioni, per salvaguardare la parità di trattamento degli schieramenti opposti, si applica una diligenza giornalistica accresciuta derivante dal principio della pluralità di cui all'articolo 4 capoverso 4 LRTV. Complessivamente il servizio non ha soddisfatto queste esigenze, in particolare una dichiarazione della redazione, ovvero che l'UDC «non ha certamente ragione» con i suoi calcoli dei costi, era ingannevole e di parte. Pertanto, con 6 voti contro 3, l'AIRR ha accolto il ricorso.

5.4 Ulteriore offerta editoriale della SSR

A partire da metà 2016 è possibile interporre ricorso dinanzi all'AIRR contro i contenuti dell'ulteriore offerta editoriale della SSR. Tale offerta comprende i contenuti online, il servizio di teletext, l'offerta destinata all'estero come Swissinfo, le informazioni associate ai programmi e il materiale di accompagnamento relativo alle singole trasmissioni. I ricorsi interposti nell'anno in esame riguardavano i primi tre ambiti summenzionati, in particolare l'offerta online che è stata oggetto già di circa un quarto di tutti i ricorsi presentati all'AIRR.

A livello dei contenuti online contestati si può fare una distinzione tra le sintesi e i testi complementari riguardanti le trasmissioni radiotelevisive man-

date in onda e i contributi autonomi senza alcun nesso con una trasmissione. Questi ultimi sono di norma molto brevi, dovendo rispettare il limite massimo di 1000 caratteri prescritti dalla concessione.

Tra il pubblico si nota un certo disorientamento per quanto riguarda l'ambito di competenza dell'AIRR per i contenuti online della SSR. I ricorsi possono essere interposti soltanto contro i contributi ideati dalla redazione. Di norma, gli spazi riservati ai commenti e i forum non rientrano, invece, nell'ambito di vigilanza dell'AIRR visto che gli interventi vengono ideati dagli utenti. Un ricorrente ha criticato la disparità di trattamento riservata ai commenti a seconda dell'orientamento politico, contestando inoltre la cancellazione dei suoi interventi da parte di SRF News. In mancanza di una vigilanza specifica nel diritto radiotelevisivo, ai contributi online della SSR generati dagli utenti si applicano in linea di principio le disposizioni generali del diritto penale e civile. La SSR deve garantire nei blog e nei forum il rispetto degli standard minimi (ad es. rispetto della dignità umana, divieto di discriminazione) attraverso l'applicazione di regole interne (netiquette). Nel quadro della sorveglianza delle concessioni, l'Ufficio federale delle comunicazioni può verificare l'esistenza e il funzionamento di queste regole di condotta. Non disponendo della necessaria competenza, l'AIRR non è entrata nel merito del ricorso, ma lo ha trasmesso all'UFCOM.

Come per le trasmissioni radiotelevisive, nei ricorsi contro i contenuti online della SSR è stata principalmente contestata la violazione dei principi dell'informazione in materia radiotelevisiva e in particolare il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. Nel caso di un video pubblicato sulla pagina Facebook di SRF News, l'AIRR ha ravvisato una violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti (cfr. n. 6.1). Occorre tenere presente che i ricorsi temporali, ovvero contro diversi contenuti riguardanti un determinato tema e diffusi in un lasso di tempo massimo di tre mesi, nonché l'applicazione del principio della pluralità nei contenuti online, diversamente dalle trasmissioni radiotelevisive, sono limitati ai dossier riguardanti elezioni e votazioni.

5.5 Procedura a seguito di accertata violazione del diritto

Nel 2016 l'AIRR ha accolto un ricorso contro un servizio della trasmissione dedicata ai consumatori «Kassensturz» sui partiti bocciati in un test dei consumatori («Parteien im Konsumenten-Check: Diese fallen durch»), diffuso da Televisione SRF nel periodo precedente le ultime elezioni federali. Dopo che la decisione è passata in giudicato, l'AIRR ha avviato la procedura secondo l'articolo 89 LRTV. Entro 30 giorni, l'emittente in questione è tenuta a redigere un rapporto all'attenzione dell'AIRR in cui indica i provvedimenti che adotta a seguito dell'accertata violazione del diritto per porvi rimedio ed evitare il ripetersi di violazioni simili. Rimediare alla violazione implica segnatamente la correzione del servizio televisivo contestato nell'archivio elettronico e sulla pagina Internet della trasmissione. Il video in questione non deve necessariamente essere rimosso dalle rubriche dove è pubblicato. Se il servizio contestato rimane nell'archivio elettronico sulla pagina Internet della trasmissione è necessario indicare un apposito avviso e il link alla decisione dell'AIRR. Nella procedura relativa al servizio di «Kassensturz», l'AIRR ha chiesto che l'avviso e il link venissero inseriti nella parte immediatamente sottostante il video affinché queste importanti informazioni fossero chiaramente riconoscibili agli utenti. Dopo che la SSR ha attuato quanto richiesto, l'AIRR ha concluso la procedura secondo l'articolo 89 LRTV. Già prima l'emittente aveva adottato tutti i necessari provvedimenti interni per evitare il ripetersi della violazione.

6 Giurisprudenza dell'Autorità di ricorso

Il presente capitolo contiene una sintesi di alcune decisioni pubblicate nell'anno in esame. Tutte le decisioni del 2017, in forma anonimizzata e in versione integrale, possono essere consultate sul sito Internet dell'AIRR (www.airr.admin.ch).

6.1 Decisione b. 747 del 12 maggio 2017
concernente il video intitolato «Putin macht den Cowboy» sulla pagina Facebook di SRF News

Fattispecie: Il 5 ottobre 2016 SRF News ha pubblicato sulla sua pagina Facebook un video della durata di circa trenta secondi intitolato «Putin macht den Cowboy» (Putin fa il cowboy). Sono state mostrate alcune immagini di un'azione di reintroduzione di cavalli di razza Przewalski negli Urali meridionali, ampiamente sostenuta a livello internazionale, svoltasi in presenza del Presidente russo Vladimir Putin. Le immagini sono state accompagnate da musica western nonché dalla seguente scritta apparsa in sovrimpressione: «PUTIN FA IL COWBOY. In uno scenario romantico nel miglior stile western, il Presidente Putin richiama l'attenzione sull'estinzione dei cavalli selvatici. L'ostentato amore per questi animali è però anche una provocazione. Infatti, nelle relazioni tra USA e Russia c'è sempre più gelo. A farne le spese la popolazione civile in Siria. Ora come ora i colloqui di pace sono impensabili. L'amore di Putin per i cavalli: una pura beffa per la popolazione siriana». Al termine del video compariva il logo di SRF. Nel ricorso interposto contro il video, il ricorrente ha fatto valere il carattere polemico, tendenzioso, non oggettivo e manipolatorio del filmato.

Considerandi: Il video contestato pubblicato sulla pagina Facebook di SRF News rientra nell'ulteriore offerta editoriale della SSR e concerne un contenuto audiovisivo ai sensi dell'articolo 13 capoversi 1 e 3 della concessione della SSR. Il fatto che non sia stato pubblicato su una pagina Internet di SRF, ma sulla piattaforma di un media sociale, non mette in discussione la competenza dell'AIRR, visto che si tratta di un contributo ideato dalla redazione di SRF News.

Mentre nel filmato scorrevano le immagini di un'azione di reintroduzione dei cavalli Przewalski, il testo in sovrimpressione informava solo in modo breve e generico sull'azione. Il testo conteneva un'aspra critica alla politica siriana del Presidente russo, benché questa non avesse alcun nesso con le immagini trasmesse. La libertà radiotelevisiva e dei media di cui all'articolo 17 capoverso 1 Cost. contempla il diritto di criticare la politica degli Stati e dei Presidenti.

La critica deve però essere fatta in modo trasparente, in base a dei fatti, e deve essere comprensibile per il pubblico. Eventuali opinioni personali devono essere riconoscibili come tali affinché il pubblico possa distinguere tra i fatti e i commenti (art. 4 cpv. 2 secondo periodo LRTV). Il video oggetto del ricorso non ha soddisfatto tali requisiti visto che ha preso di mira la politica siriana del Presidente russo con una critica generale, tendenziosa, priva di prove e senza alcuna corrispondenza con le immagini. Inoltre, visto che fatti importanti relativi alle immagini mostrate non sono stati menzionati nel testo, il pubblico non ha potuto farsi un'opinione sul video. Per questi motivi, il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti è stato violato.

L'AIRR ha però rinunciato ad avviare la procedura secondo l'articolo 89 LRTV. Nel contesto della procedura di reclamo dinanzi all'organo di mediazione, la redazione aveva già provveduto a un'analisi interna che ha portato alla rimozione del video contestato dalla pagina Facebook.

6.2 Decisione b. 762 del 31 agosto 2017
concernente Televisione SRF, trasmissione «Schawinski», servizio con il Consigliere nazionale Andreas Glarner

Fattispecie: Televisione SRF trasmette ogni lunedì sera il talk «Schawinski». Il moderatore Roger Schawinski discute con personalità del mondo politico, economico e della società. L'ospite della puntata del 27 febbraio 2017 è stato il Consigliere nazionale argoviese Andreas Glarner dell'UDC. Contro il dialogo incentrato sul confronto è stato interposto un ricorso popolare, in cui si è sostenuto che molte dichiarazioni del moderatore non sono esatte e che il medesimo ha trattato l'ospite con fare degradante.

Considerandi: Il moderatore Roger Schawinski è noto per le sue domande dirette, in parte provocatorie, rivolte agli ospiti e per le sue affermazioni pungenti. La libertà radiotelevisiva e dei media nonché l'autonomia dei programmi lasciano ai mezzi d'informazione un ampio margine d'azione quanto alla formulazione delle domande. Ciò concerne in particolare anche l'approccio critico ai politici.

Nell'ottica del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti non si tratta di valutare singole osservazioni del moderatore fuori da tutto il contesto, dall'ulteriore dialogo e in special modo dalle affermazioni dell'ospite. Le osservazioni critiche rivolte all'ospite erano comprovate da statistiche, spezzoni televisivi o articoli di giornali e pertanto comunemente comprensibili per il pubblico. Inoltre, Andreas Glarner ha avuto ampie possibilità di esprimersi sui punti critici. Il Consigliere nazionale, avvezzo ai media, non è rimasto indifferente alle accuse mosse contro la sua persona, ha spesso replicato al moderatore, criticando sia lo stesso che il servizio ed esponendo il suo punto di vista. Il carattere controverso delle affermazioni critiche del moderatore nei confronti dell'ospite era pertanto trasparente. Su questo acceso scontro verbale, il pubblico ha potuto farsi una propria opinione ai sensi del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti.

L'articolo 4 capoverso 1 LRTV stabilisce, tra l'altro, che le trasmissioni devono rispettare la dignità umana. Secondo questa disposizione, in particolare, non è permesso esporre qualcuno a gratuito imbarazzo, metterlo in ridicolo oppure in condizioni degradanti. Le persone devono essere trattate con il dovuto rispetto e non come «semplici oggetti». Come avviene abitualmente nei talk, il moderatore ha accennato anche alla vita privata dell'ospite, menzionando il suo divorzio e la relazione con la nuova compagna. Sebbene tali fatti fossero già noti, il moderatore avrebbe potuto scegliere una formulazione diversa e maggiore riservatezza per le sue affermazioni. Evidentemente, agendo in questo modo e anche incalzando sulla mimica del politico, il moderatore voleva accorciare soprattutto le distanze con la persona che si cela dietro il personaggio politico. Nonostante il dialogo incentrato sul confronto, duro e più volte provocatorio, la tematizzazione di tali aspetti è avvenuta nel dovuto rispetto della dignità umana imposta dal diritto radiotelevisivo.

Poiché la trasmissione non ha violato nessun'altra disposizione del diritto in materia di programmi, l'AIRR ha respinto il ricorso all'unanimità.

6.3 Decisione b. 753/756/757/758/759/760 del 3 novembre 2017 concernente Televisione SRF, trasmissione «Arena», servizio «Trumps Krieg gegen die Medien»

Fattispecie: La trasmissione-dibattito «Arena» di Televisione SRF del 24 febbraio 2017, intitolata «Trumps Krieg gegen die Medien» (Trump la guerra contro i media), era incentrata soprattutto sulla crescente critica ai media tradizionali. La discussione ha visto su schieramenti opposti due invitati a difesa dei media e due invitati con posizione critica nei confronti dei media. Sono inoltre intervenuti in qualità di esperti due rappresentati della vigilanza, tra cui il Presidente dell'AIRR Vincent Augustin.

2 degli 8 ricorsi interposti contro la trasmissione non hanno adempiuto le condizioni previste dalla legittimazione a ricorrere. I 6 ricorsi su cui l'AIRR è entrata nel merito erano incentrati sull'atteggiamento del moderatore e della redazione nei confronti di Daniele Ganser. Lo storico, pubblicista e ricercatore sulla pace nonché il Consigliere nazionale Claudio Zanetti sono intervenuti in rappresentanza della critica ai media. I sei ricorrenti hanno fatto valere prevalentemente la violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti.

Considerandi: Considerati i principi fondamentali di diligenza giornalistica, quali la correttezza e l'imparzialità, il trattamento riservato a Daniele Ganser da parte del moderatore e della redazione è stato problematico. Diversamente dagli altri ospiti intervenuti, Ganser non è stato presentato in modo neutro, privo di valore di giudizio, ma come un «pubblicista controverso». Durante la discussione il moderatore ha detto che Daniele Ganser difende «posizioni controverse» e si è in parte riferito a lui usando l'espressione «teorico della cospirazione». Inoltre, ha rimproverato al pubblicista la contraddittorietà di un suo atteggiamento in fatto di comunicazione, mandando in sovrimpressione due commenti – un tweet e un'e-mail – di Ganser in merito a una trasmissione. Formulando ripetutamente nei confronti del pubblicista critiche prive di un legame diretto con il tema annunciato, la credibilità di uno dei due esponenti della critica ai media è stata messa in discussione in modo significativo.

Il mancato rispetto dei principi della diligenza giornalistica non basta da solo a motivare la violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. Soltanto quando viene impedita anche la libera formazione delle opinioni del pubblico si è in presenza di una violazione del diritto in materia di programmi. Daniele Ganser è intervenuto a più riprese nel corso della trasmissione. Ad esempio, ha richiamato l'attenzione sulla sua presentazione, che è stata problematica, ed è intervenuto contestando l'espressione di «teorici delle cospirazioni» usata per riferirsi ai ricercatori e agli storici che sollevano dubbi sulla versione ufficiale degli attentati terroristici dell'11 settembre 2001. L'e-mail di Daniele Ganser mandata in sovrimpressione ha scatenato una lunga e accesa disputa tra lo stesso Ganser e il moderatore. Il pubblicista ha rimproverato alla redazione di aver accorciato l'e-mail e pertanto di averne riprodotto il contenuto in modo inappropriato. Visto l'atteggiamento subito, Daniele Ganser ha espresso anche critiche generali nei confronti della trasmissione.

La problematica dei modi usati dal moderatore e dalla redazione per rapportarsi a Daniele Ganser era riconoscibile al pubblico televisivo, viste le obiezioni dello stesso Ganser e le accese discussioni che sono seguite. Inoltre il pubblicista, avvezzo ai media, ha avuto la possibilità di prendere posizione in modo adeguato su tutte le accuse mosse contro di lui. Poiché il criticato trattamento di Daniele Ganser nel corso della trasmissione è stato oggetto di ampie discussioni delle stesse persone interessate, il pubblico si è potuto formare una propria opinione e non è stato ingannato. Ciò riguarda anche la restante parte della trasmissione (preponderante per lunghezza), in cui sono state discusse diverse sfaccettature annunciate nel cappello introduttivo della critica ai media: quali la critica del Presidente degli USA ai media nonché la presunta parzialità e la posizione decisamente di sinistra del servizio della SRF. Anche il fatto che il confronto critico sui media tradizionali, annunciato nel cappello introduttivo, potesse essere condotto in modo più ampio e approfondito non motiva una violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti, ancor meno se la scelta e la ponderazione degli aspetti trattati in un argomento così ampio sono parte dell'autonomia dei programmi delle emittenti. Dal dibattito è emerso che il tema della credibilità dei media, visti

i molteplici aspetti implicati, è altamente controverso e carico di emozioni. Pertanto, malgrado le carenze menzionate, nell'insieme non vi è stata violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. L'AIRR ha respinto i ricorsi con 4 voti contro 4, con voto decisivo della Vicepresidente. Il Presidente dell'AIRR si è ricusato.

I quattro membri soccombenti hanno redatto un parere divergente, allegato alla motivazione della decisione, in cui hanno sostenuto che la parzialità dell'intervento del moderatore e della redazione hanno impedito al pubblico di potersi formare liberamente la propria opinione secondo il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti.

7 Giurisprudenza del Tribunale federale

Le decisioni dell'Autorità di ricorso possono essere impugnate mediante ricorso di diritto pubblico dinanzi al Tribunale federale. Nell'anno in esame, la seconda Corte di diritto pubblico del Tribunale federale ha emesso due sentenze. Il Tribunale federale non è entrato nel merito di un ricorso concernente la decisione dell'AIRR sulla trasmissione «Schawinski» di Televisione SRF con Lukas Bärfuss, vista la motivazione carente (Sentenza 2C_137/2017 dell'8 febbraio 2017).

Il secondo ricorso, con esame del merito del Tribunale federale, riguardava la valutazione del servizio «Eskalation in Vals» diffuso in due parti da Televisione SRF il 9 marzo 2016 nel corso della trasmissione a carattere politico «Rundschau». Il servizio in questione ha trattato in modo critico la vendita delle azioni di un albergo e delle terme avvenuta nel marzo 2012. A seguito di un nuovo parere («perizia») vi sarebbero indizi secondo cui, viste le riserve latenti, il noto investitore avrebbe acquistato il complesso, attraverso una sua società, a un prezzo inferiore al valore di mercato. Nel filmato e nella successiva intervista in studio con l'investitore, «Rundschau» ha approfondito le accuse mosse da un gruppo di cittadini di Vals.

Il Tribunale federale ha giudicato il filmato equilibrato visto che numerosi

abitanti di Vals hanno potuto esprimere il proprio parere sulla problematica delle terme. Il contenuto della nuova «perizia», su cui era incentrato il servizio, era stato sintetizzato in modo appropriato. Secondo il Tribunale federale, il pubblico era in grado di riconoscere che il servizio non conteneva una valutazione definitiva sul corretto valore di mercato. Inoltre, la società responsabile della redazione del parere poteva essere indicata come una «rinomata» società fiduciaria anche se non si trattava di una grande impresa. La circostanza secondo cui la «perizia» non è stata – come menzionato nel filmato – commissionata direttamente dal gruppo di cittadini di Vals «non costituisce informazione rilevante ai fini della formazione dell'opinione». Inoltre, l'investitore contro cui sono state rivolte le accuse ha avuto la possibilità di esporre durante l'intervista in studio il proprio punto di vista e di rettificare il contenuto del filmato.

Tuttavia, per il Tribunale federale risulta particolarmente delicato il fatto che nel corso dell'intervista la moderatrice non si sia attenuta agli accordi precedentemente presi con l'investitore, che prevedevano l'esclusione di certi aspetti dall'intervista. Questo «discutibile modo di procedere» non giustifica (di misura) la violazione del principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti». L'investitore ha avuto modo di pronunciarsi su tali aspetti e di reagire in maniera appropriata. Trattandosi di una registrazione, avrebbe potuto far ritirare la sua intervista se la domanda contraria agli accordi presi non fosse state tagliata dalla redazione. Il Tribunale federale ha infine rilevato che questi aspetti sono serviti al pubblico come ulteriore elemento di formazione dell'opinione.

Il Tribunale federale ha concluso affermando che il servizio «avrebbe eventualmente potuto essere realizzato diversamente e forse anche meglio in determinati punti». Nel quadro di una valutazione globale, il servizio adempie però i requisiti minimi in materia di diritto dei programmi e in particolare rispetta il principio della corretta presentazione di fatti e avvenimenti. Il Tribunale federale ha dunque avvalorato la decisione dell'AIRR.

8 Corte europea dei diritti dell'uomo

La Corte europea dei diritti dell'uomo (CrEDU) ha trasmesso al Governo svizzero, per parere, due ricorsi individuali contro due sentenze del Tribunale federale concernenti due casi valutati precedentemente dall'AIRR. Con decisione del 30 agosto 2012 l'AIRR ha accolto il ricorso contro una puntata speciale della trasmissione sulla salute «Puls» dedicata al botox, diffusa da SRF. Il ricorso contro la decisione dell'AIRR è stato respinto dal Tribunale federale con la sentenza del 12 aprile 2013 (2C_1246/2012). La SSR e tre collaboratori della stessa hanno presentato ricorso contro questa decisione presso la CrEDU per violazione dell'articolo 10 CEDU. Per lo stesso motivo, la SSR e la Publisuisse SA hanno interposto ricorso contro la sentenza 2C_1032/2012 del 16 novembre 2013 del Tribunale federale. Contrariamente all'AIRR, il Tribunale federale è giunto alla conclusione che la negata diffusione di uno spot pubblicitario del «Verein gegen Tierfabriken VgT» (VgT; Associazione contro le fabbriche di animali in Svizzera) aveva violato i suoi diritti tutelati dalla Costituzione e ne ha ordinato la diffusione. L'AIRR ha ottenuto dall'agente del Governo svizzero la possibilità di esprimersi in merito al ricorso e in particolare sulla rappresentazione dei fatti.

9 Ambito internazionale

L'AIRR aderisce alla piattaforma europea delle autorità di regolazione nel settore radiotelevisivo (European Platform of Regulatory Authorities, EPRA; https://www.epra.org) dal 1996. La Svizzera vi è rappresentata, oltre che dall'AIRR, anche dall'UFCOM. Con Oliver Gerber dell'UFCOM, un rappresentante svizzero siede per la prima volta nel direttivo di questa organizzazione indipendente, di cui fanno parte 52 regolatori del settore audiovisivo di 46 Paesi. L'Unione europea, il Consiglio d'Europa, l'Osservatorio europeo dell'audiovisivo, nonché la rappresentante per la libertà dei mezzi d'informazione dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) hanno lo status di osservatore. L'EPRA persegue principalmente lo scambio informale di opinioni e di informazioni.

Le riunioni dell'EPRA, a cui hanno preso parte anche due membri dell'AIRR, si sono svolte quest'anno a Edimburgo (17 - 19 maggio) e a Vienna (11 - 13 ottobre). Tra i vari temi discussi vi erano tra l'altro il ruolo delle autorità di vigilanza nell'era digitale e i rapporti tra le autorità e il pubblico. Inoltre, si è deciso di potenziare l'organico della segreteria centrale dell'EPRA nonché di aumentare lievemente la quota d'adesione dei membri. Le autorità di piccole dimensioni beneficeranno comunque di una riduzione.

10 Informazione del pubblico

Nel mese di febbraio l'AIRR ha attivato il suo nuovo sito Internet realizzato in conformità alle nuove prescrizioni emanate per le autorità federali. L'autorità di ricorso vi pubblica informazioni sull'intera procedura di sorveglianza, sulle possibilità di reclamo dinanzi agli organi di mediazione, sulle attività di tali organi, sui requisiti dei ricorsi all'AIRR, sullo svolgimento della procedura di ricorso, sulle deliberazioni pubbliche e in particolare anche sulle decisioni dell'autorità, che sono raccolte in una banca dati. Il sito Internet informa inoltre sull'organizzazione dell'AIRR e sui suoi membri e riporta numerosi documenti utili concernenti l'attività svolta come ad esempio i rapporti annuali e le basi giuridiche rilevanti.

Un'altra importante componente delle attività di pubbliche relazioni è l'account Twitter (@UBI_AIEP_AIRR). Sulle decisioni adottate concernenti i ricorsi trattati nell'ambito delle deliberazioni pubbliche, l'AIRR pubblica di volta in volta un comunicato stampa.

La conferenza stampa annuale dell'AIRR si è tenuta nell'anno in esame nel corso di due giornate a Bienne. Tra i temi trattati vanno menzionati, oltre ai casi attuali, anche il bilancio dei dieci anni di deliberazioni pubbliche e le prime esperienze con la vigilanza sui contenuti online della SSR. Alla conferenza stampa sono intervenuti i membri della presidenza dell'AIRR e anche Raymonde Richter, responsabile dell'organo di mediazione della RTS, che ha presentato la sua attività e le modalità del proprio lavoro.

Allegato I: composizione dell'Autorità e della segreteria

Membri dell'AIRR

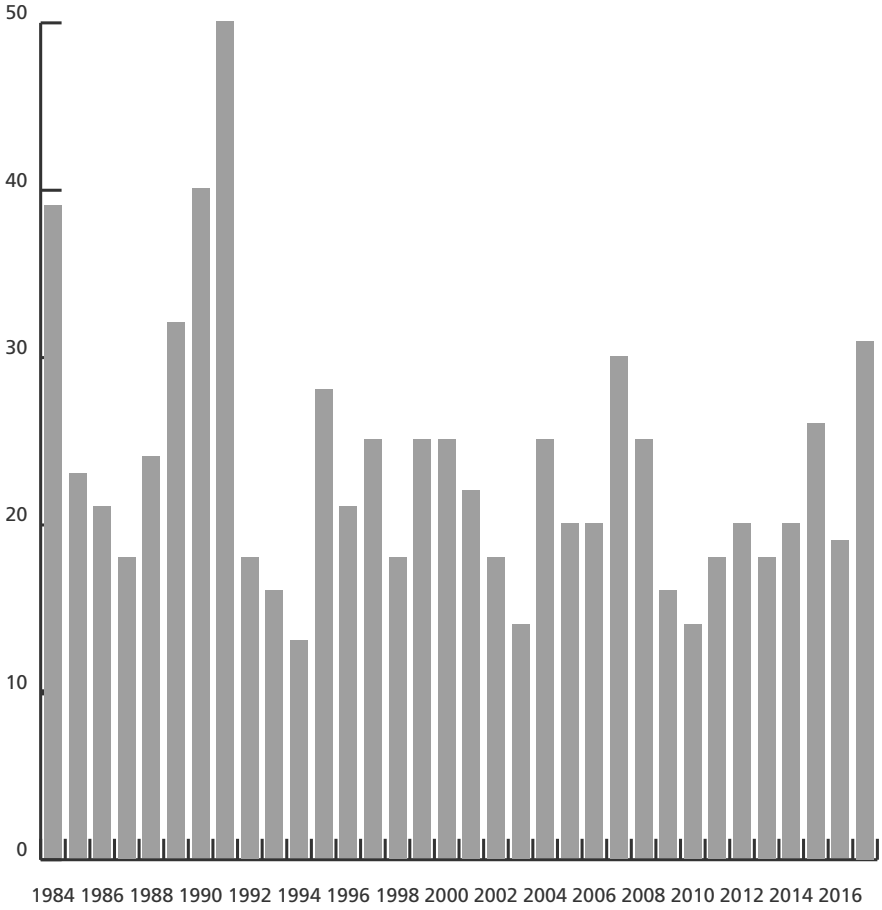
	In carica dal	Scadenza del mandato
Vincent Augustin Avvocato, GR	01.10.2013 Presidente	31.12.2019
Claudia Schoch Zeller Avvocato e consulente legale, ZH	01.02.2005 Vicepresidente	31.12.2017
Catherine Müller Avvocato, SO	01.01.2014	31.12.2019
Suzanne Pasquier Rossier Redattrice, NE	01.01.2013	31.12.2019
Edy Salmina Avvocato, TI	01.01.2016	31.12.2019
Mascha Santschi Kallay Consulente legale e in comunicazione, LU	01.01.2016	31.12.2019
Reto Schlatter Responsabile di corsi, LU	01.01.2015	31.12.2019
Maja Sieber Giurista, ZH	01.01.2016	31.12.2019
Stéphane Werly Incaricato cantonale della protezione dei dati, GE	01.01.2012	31.12.2019

Segreteria dell'AIRR

Segreteria giuridica	In carica dal	Impiego al
Pierre Rieder Responsabile	01.10.1997	90 %
Ilaria Tassini Jung	21.08.2012	60 %

Cancelleria	In carica dal	Impiego al
Nadia Mencaccini	01.05.2006	50 %

Allegato II: Statistica per il periodo 1984 - 2017



	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
RECLAMI / CASI																	
Interposti	39	23	21	18	24	32	40	50	18	16	13	28	21	25	18	25	25
Liquidati	31	25	23	16	17	36	35	42	29	22	10	23	29	24	16	28	26
Riportati	8	6	4	6	13	9	14	21	10	4	8	13	5	6	8	5	4
TIPO DI RECLAMO																	
Popolare	11	8	6	5	9	11	31	33	10	7	9	16	17	20	14	20	25
Individuale / interesse pubblico	28	15	15	13	15	21	9	17	8	9	4	12	4	5	4	5	0
Dipartimento																	
DIFFUSORI CHIAMATI IN CAUSA																	
Radio	13	8	5	6	4	10	7	15	6	4	5	4	3	2	2	4	2
Televisione	26	15	16	12	20	22	33	35	12	12	8	24	18	23	16	21	23
Offerta online																	
SSR / RDRS / SRF Radio	11	6	3	3	3	7	6	13	5	2	4	3	2	2	2	2	2
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	13	9	12	7	14	16	29	29	11	8	5	20	17	16	11	13	16
SSR / RSR / RTS Radio	2	2	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / TSR / RTS TV	9	5	5	4	4	5	4	3	1	3	1	3	0	4	4	2	1
SSR / RSI Radio	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	0	1	0
SSR / RSI TV	2	1	0	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	1	1
SSR / RTR Radio Rumantsch	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
SSR / diverse emissioni	1	0	1	1	2	0	0	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0
SSR / ulteriore offerta editoriale									0	0	0	0	0	0	0	2	0
Radio locali	1	0	1	2	1	1	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1	0
Televisioni locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0
Altre televisioni private	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	5
Diffusori stranieri	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2
MODO DI LIQUIDAZIONE																	
Conciliazione	0	0	0	0	0	6	2	1	2	1	0	2	1	0	0	0	0
Lettera conciliatoria	3	2	1	3	2	6											
Decisioni d'irrecevibilità	3	6	5	1	0	10	7	8	1	9	3	6	14	7	2	4	4
Decisioni nel merito	23	16	13	10	14	12	24	32	23	12	7	14	14	17	14	22	22
Ritiro del reclamo	2	1	4	2	1	2	2	1	3	0	0	1	0	0	0	2	
DECISIONI NEL MERITO																	
Senza violazione della legge	23	14	13	10	11	10	24	29	21	11	8	10	13	13	10	14	19
Violazione della legge	0	2	0	0	3	2	0	3	2	1	2	4	1	4	4	8	3

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
RECLAMI / CASI																	
Interposti	22	18	14	25	20	20	30	25	16	14	18	20	18	20	26	19	31
Liquidati	20	18	17	20	21	22	19	21	25	13	23	20	18	14	23	28	16
Riportati	6	6	3	8	7	7	17	21	11	13	9	9	8	11	15	6	21
TIPO DI RECLAMO																	
Popolare	16	15	12	20	13	15	19	17	7	9	12	10	9	15	16	16	23
Individuale / interesse pubblico	6	3	2	5	7	5	10	7	9	5	6	10	9	5	10	3	8
Dipartimento							1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
DIFFUSORI CHIAMATI IN CAUSA																	
Radio	3	7	2	1	2	3	5	6	2	2	2	2	4	6	11	4	5
Televisione	19	11	12	24	18	17	25	19	14	12	16	18	14	14	15	14	19
Offerta online																1	7
SSR / RDRS / SRF Radio	1	4	2	0	2	3	3	5	1	2	1	2	4	4	7	3	4
SSR / TVDRS / SF / SRF Fernsehen	12	5	7	19	11	7	16	15	11	6	10	11	10	9	9	10	17
SSR / RSR / RTS Radio	0	1	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	1	2	1	1	0
SSR / TSR / RTS TV	1	4	2	1	1	0	6	1	2	3	3	3	2	3	5	2	0
SSR / RSI Radio	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0
SSR / RSI TV	3	0	1	3	5	2	2	1	1	0	0	1	0	0	1	1	1
SSR / RTR Radio Rumantsch	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
SSR / diverse emissioni	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	1	1	1	1	1	0
SSR / ulteriore offerta editoriale	0	0	0	0	0	1										1	7
Radio locali	1	0	0	0	0	0	1	0	1	1	2	0	0	0	1	0	0
Televisioni locali	0	0	0	0	0	2	1	1	0	1	0	2	0	0	0	0	0
Altre televisioni private	3	2	2	1	1	3	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Diffusori stranieri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MODO DI LIQUIDAZIONE																	
Conciliazione	0	0	0	0	0	0											
Lettera conciliatoria																	
Decisioni d'irrecevibilità	5	1	3	3	3	8	4	6	5	2	3	3	2	2	3	4	8
Decisioni nel merito	15	17	12	16	18	14	14	15	20	11	19	16	15	12	19	24	8
Ritiro del reclamo	0	0	2	1	0	0	1	0	0	0	1	1	1	0	1	0	0
DECISIONI NEL MERITO																	
Senza violazione della legge	14	10	11	12	11	10	9	11	16	8	13	12	13	11	16	20	7
Violazione della legge	1	7	1	4	7	4	5	4	4	3	6	4	2	1	3	4	1

Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva AIRR

Christoffelgasse 5
3003 Bern

Tel. 058 462 55 38

www.airr.admin.ch
info@ubi.admin.ch
Twitter: @UBI_AIEP_AIRR